

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Melano - Maroggia - Bissone



Anno pastorale
2018-2019

Autunno-Inverno

Orario Sante Messe

Orario invernale: dal 1° ottobre al 31 marzo

Festive ore 9.30 a Melano
ore 10.45 a Bissone

Sabati e viglie di feste:

ore 17.00 interparrocchiale a Maroggia

Feriali **Martedì:** ore 17.00 a Melano, Casa Parrocchiale
Mercoledì: ore 9.30 a Bissone, Casa Parrocchiale
Giovedì: ore 17.00 a Maroggia, Chiesa Parrocchiale
Venerdì: ore 17.00 a Melano, Casa Parrocchiale

Orario estivo: dal 1° aprile al 30 settembre

Festive ore 9.30 a Melano
ore 10.45 a Maroggia

Sabati e viglie di feste:

ore 18.00 interparrocchiale a Bissone

Feriali **Martedì:** ore 18.00 a Melano, Casa Parrocchiale
Mercoledì: ore 9.30 a Bissone, Oratorio San Rocco
Giovedì: ore 18.00 a Maroggia, Chiesa Parrocchiale
Venerdì: ore 18.00 a Melano, Casa Parrocchiale

Nota Bene: Questo è l'**orario di base** delle S. Messe; ci possono essere dei cambiamenti – consultare l'Albo Parrocchiale. Quando in un paese vi fosse un **funerale**, ed è di turno la celebrazione dell'Eucaristia settimanale, automaticamente viene **annullata** la celebrazione del giorno, rispettivamente le confessioni.

Orario confessioni (chiesa parrocchiale se c'è la rispettiva S. Messa)

MELANO	domenica	ore 8.45 - 9.15
MAROGGIA	giovedì	ore 16.15 - 16.45 orario invernale ore 17.15 - 17.45 orario estivo
BISSONE	mercoledì	ore 8.45 - 9.15

il Parroco è comunque sempre a disposizione, su richiesta

Parroco: sac. Piotr Zygmunt

Casa San Giuseppe – Via alla Chiesa 2 – 6818 Melano

Telefono: 091 648 26 39 (deviazione su natel)

Tel. 091 648 26 39 – E-mail: parrocchiadimelano@gmail.com

In copertina: Crocifisso Chiesa parrocchiale - Bissone

La parola del nostro Papa

Sintesi dell'Esortazione apostolica "Gaudete et exultate": chiamata alla santità nel mondo contemporaneo – di Papa Francesco.

La "classe media" della santità: nel primo capitolo il Papa invita a non pensare solo ai santi «già beatificati o canonizzati» e ricorda che «non esiste piena identità senza appartenenza a un popolo. Perciò nessuno si salva da solo, come individuo isolato...» (6). «Mi piace vedere la santità nel popolo di Dio paziente: nei genitori che crescono con tanto amore i loro figli, negli uomini e nelle donne che lavorano per portare il pane a casa, nei malati, nelle religiose anziane che continuano a sorridere... Questa è tante volte la santità "della porta accanto", "la classe media della santità"» (7).

Possibilità per tutti: Francesco invita a non scoraggiarsi di fronte a «modelli di santità che appaiono irraggiungibili», perché dobbiamo seguire la «via unica e specifica che il Signore ha in serbo per noi» (11). Il Papa spiega che ci sono anche «stili femminili di santità» (12) e ribadisce che per essere santi «non è necessario essere vescovi, sacerdoti, religiose o religiosi. Molte volte abbiamo la tentazione di pensare che la santità sia riservata a coloro che hanno la possibilità di mantenere le distanze dalle occupazioni ordinarie, per dedicare molto tempo alla preghiera. Non è così. Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno» (14).

La santità dei piccoli gesti: il Papa ricorda che la santità «andrà crescendo

mediante piccoli gesti. Per esempio: una signora va al mercato a fare la spesa, incontra una vicina e inizia a parlare, e vengono le critiche. Ma questa donna dice dentro di sé: "No, non parlerò male di nessuno". Questo è un passo verso la santità. Poi, a casa, suo figlio le chiede di parlare delle sue fantasie e, anche se è stanca, si siede accanto a lui e ascolta con pazienza e affetto. Ecco un'altra offerta che santifica...» (16). «Voglia il Cielo che tu possa riconoscere qual è quella parola, quel messaggio di Gesù che Dio desidera dire al mondo con la tua vita» (24).

L'impegno nel mondo non è "distrazione": il Papa scrive che «non è sano amare il silenzio ed evitare l'incontro con l'altro... Ricercare la preghiera e sottovalutare il servizio» (26). A volte «abbiamo la tentazione di relegare la dedizione pastorale e l'impegno nel mondo a un posto secondario, come se fossero "distrazioni" nel cammino della santificazione» (27). Questo però non implica «disprezzare i momenti di quiete, solitudine e silenzio davanti a Dio». Anche perché oggi «le continue novità degli strumenti tecnologici, l'attrattiva dei viaggi, le innumerevoli offerte di consumo, a volte non lasciano spazi vuoti in cui risuoni la voce di Dio» (29). L'invito è a «non avere paura della santità. Non ti toglierà forze, vita e gioia» (32).

I due "sottili nemici" della santità: nel secondo capitolo Francesco mette in guardia da due «sottili nemici», gnosticismo e pelagianesimo: «Due forme di sicurezza dottrinale o disciplinare che



danno luogo ad un elitario narcisista e autoritario dove, invece di evangelizzare, si analizzano e si classificano gli altri, e invece di facilitare l'accesso alla grazia si consumano le energie nel controllare» (35). Attenzione: questo atteggiamento, avverte il Papa, lo possiamo trovare dentro la Chiesa. È «tipico degli gnostici credere che con le loro spiegazioni possono rendere perfettamente comprensibili tutta la fede e tutto il Vangelo. Assolutizzano le proprie teorie e obbligano gli altri a sottomettersi ai propri ragionamenti» (39).

Le troppe risposte "giuste" dei falsi profeti: «Quando qualcuno ha risposte per tutte le domande – scrive il Papa – dimostra di trovarsi su una strada non buona ed è possibile che sia un falso profeta... Dio ci supera infinitamente, è sempre una sorpresa e non siamo noi a determinare in quale circostanza storica trovarlo, dal momento che non dipendono da noi il tempo e il luogo e la modalità dell'incontro. Chi vuole tutto chiaro e sicuro pretende di dominare la trascendenza di Dio» (41).

Francesco ricorda che «noi arriviamo a comprendere in maniera molto povera la verità che riceviamo dal Signore. E con difficoltà ancora maggiore riusciamo ad esprimerla. Perciò non possiamo pretendere che il nostro modo di intenderla ci autorizzi a esercitare un controllo stretto sulla vita degli altri» (43). La dottrina, afferma Papa Bergoglio, «o meglio, la nostra comprensione ed espressione di essa, non è un sistema chiuso, privo di dinamiche capaci di generare domande, dubbi, interrogativi» (44).

Affidarsi alle proprie forze: i pelagiani sono coloro che trasmettono l'idea che «tutto si può fare con la volontà umana, come se essa fosse qualcosa di puro, perfetto, onnipotente, a cui si aggiunge la grazia. Si pretende di ignorare che "non tutti possono tutto" e che in questa vita le fragilità umane non sono guarite completamente e una volta per tutte dalla grazia» (49). «La grazia – ricorda Francesco – proprio perché suppone la nostra natura, non ci rende di colpo superuomini» (50).

continua...

La parola del nostro Vescovo

dalla Sintesi della Lettera pastorale 2017-2018
"Respirate sempre Cristo"



3. "Che cosa fa qui, Elia?"

Ricevere dalla voce del silenzio il soffio per ripartire.

Dalla fuga della delusione, passando attraverso il deserto della purificazione, Elia giunge, inaspettatamente al Sinai/Oreb, al luogo dell'incontro con Dio, al monte della rivelazione. Qui giunto, entra nella caverna, nel punto più profondo di sé stesso: "da qui il rispetto con cui siamo chiamati ad accogliere ogni momento della sto-

ria, ogni circostanza della nostra vita. L'ora che viviamo è sempre quella in cui Dio è all'opera!" (p. 19). Spiega il Vescovo: "Certo, la nostra vita si svolge nel tempo, ma siamo anche, in ogni istante, nell'oggi di Dio, nell'attualità del suo gesto salvifico in Cristo, nella freschezza inesauribile della sua Parola vivente a noi rivolta, nel Soffio che ci fa esistere e ci ricrea continuamente" (p. 19). La caverna richiama, per i cristiani, il sepolcro di Cristo, il nostro

battesimo (l'essere sepolti nella morte e nella risurrezione di Cristo, cfr. Rm 6,3), il nostro "cuore". E il Signore dalla "caverna" ci chiama, con la "voce di un tenue silenzio", a un duplice gesto. "Anzitutto, ci spinge a un radicale riposizionamento nei confronti del reale (...). La caverna non è un posto in cui rimanere. È un grembo per rinascere. Un luogo da cui lasciarsi spingere fuori. Basta orbitare attorno a noi stessi e alle nostre insufficienze! Stiamo "alla presenza del Signore!" (p. 22). In effetti, "il segreto della nostra interiorità è Qualcuno che ci tiene da dentro, ci custodisce nel ritmo quiete e tenace dell'esistenza. È Cristo, la "parola uscita dal silenzio" (Ignazio di Antiochia), il criterio ultimo della verità del nostro essere e del nostro agire nel mondo" (p. 23). Per questo primo gesto è fondamentale il "discernimento", al quale Papa Francesco continuamente ci richiama (non da ultimo anche nella sua Esortazione apostolica post-sinodale *Amoris Laetitia*, a proposito dell'amore nella famiglia).

4. "Ungerai"

Rientrare in modo nuovo nella missione che ci è stata affidata.

Il duplice gesto richiesto al profeta si

completa nel gesto dell' "unzione". In effetti, Elia deve rendersi conto che altri 7.000 sono rimasti fedeli al Signore: proprio per questo deve "promuovere una modalità rinnovata di assumere la propria vocazione!" (p. 26). "Di fatto, l'intera vicenda di Elia ci mette in guardia dal pericolo dello zelo solitario": "siamo chiamati a un radicale decentramento, per una ripresa sorprendente di una missione rinnovata. Per essa, il Signore stesso ci indica la direzione" (p. 29). In fondo: "lavorare, pensando di poter essere sostituiti" (ibi). Siamo "servi inutili" (cfr. Lc 17,10). In questo contesto rientra il tema della conversione pastorale alla quale Papa Francesco continuamente ci richiama, che si realizza nel quadrinomio: accogliere–accompagnare–discernere–integrare (p. 16). Qui rientra anche l'impegno che, ci ricorda il Vescovo, "abbiamo ripreso insieme per arrivare progressivamente a una modalità nuova di presenza della Chiesa sul territorio. Le basi di questo lavoro sono già state poste da diversi anni e, salvo qualche eccezione, quasi tutti ne percepiscono l'urgenza. Dobbiamo arrivare a un'azione pastorale diocesana maggiormente organica e concertata" (p. 28).

La parola del nostro Parroco

Cari fratelli e sorelle, vi offriamo un nuovo numero del nostro bollettino parrocchiale che, come sicuramente vi siete accorti, conta qualche pagina in più, ma uscirà due volte all'anno, invece di tre. Questo ci permette di risparmiare un po' sui costi di stampa e sulle nostre energie nel prepararlo, garantendovi però il medesimo servizio informativo e formativo. Il prossimo numero uscirà alla

fine di marzo. Continuate per favore a sostenerci in questa opera!

Carissimi, abbiamo appena concluso il nostro anno pastorale, abbiamo goduto di un po' di riposo estivo e adesso è ora di ricominciare con rinnovato vigore il nostro cammino comunitario di fede e di preghiera.

L'anno scorso nelle nostre tre parrocchie abbiamo celebrato **11** battesi-

mi, che hanno portato i nostri bambini sulle strade del Signore, ma nello stesso tempo abbiamo anche accompagnato alla Casa del Padre ben **22** persone delle nostre comunità. Non c'è stato **nessun** matrimonio religioso, questo ovviamente rattrista un poco. Con un efficace aiuto e lavoro delle nostre catechiste, che ringrazio di cuore per il loro impegno e dedizione, abbiamo portato alla Prima Comunione **13** bambini e **11** ragazzi alla Cresima. Per quest'anno catechistico abbiamo inviato alle 41 famiglie dei bambini nati nel 2009 e alle 22 famiglie dei ragazzi nati nel 2005 l'invito d'iscrizione al catechismo. **16** genitori dei bambini hanno risposto positivamente iscrivendo i propri figli al catechismo in preparazione alla Prima Comunione, la cui celebrazione è prevista per il 26 maggio 2019 a Maroggia e invece per la Cresima, prevista per il 15 giugno 2019 a Bissone, abbiamo raccolto solo **7** iscrizioni.

Anche quest'anno ci attendono vari appuntamenti di preghiera e varie celebrazioni festive. Già il mese di settembre è segnato da due eventi importanti: la settimana della sagra al Santuario del **Castelletto** a Melano e la festa patronale di **San Carpofo** a Bissone. Conto sulla vostra collaborazione e partecipazione. A conclusione della stagione al Castelletto anche quest'anno, domenica 21 ottobre, abbiamo previsto un **pellegrinaggio** a piedi che inizierà a Bissone e terminerà al Santuario, testimoniando così lungo le strade dei nostri paesi la nostra fede. Cercate per favore di trovare il tempo necessario per partecipare! Il mese di ottobre è tradizionalmente dedicato alla preghiera del **santo rosario**, in modo comunitario avremo la possibilità di pregarlo ogni venerdì di ottobre alle ore 20 a Maroggia. Nel

mese di novembre invece ricorderemo i nostri cari **defunti** con le tre celebrazioni nei rispettivi cimiteri delle nostre parrocchie proprio il 1° novembre e successivamente con le sante Messe nelle chiese parrocchiali. Il mese di dicembre lo inizieremo con la festa patronale di **Sant'Andrea** a Melano nonché con l'inizio dell'Avvento che ci preparerà alle festività natalizie. La celebrazione interparrocchiale del **Natale** è prevista quest'anno a Melano, con la messa della notte, preceduta dalla novena che ci preparerà a celebrarla degnamente, mentre la mattina di Natale ci raduneremo a Bissone. Il mese di gennaio è segnato dalla celebrazione della festa della Madonna della **Cintura** a Maroggia e, nonostante il freddo che probabilmente farà, vi aspetto numerosi! Arriverà poi subito la Quaresima durante la quale avremo due appuntamenti importanti per far crescere la nostra fede e devozione: la celebrazione della **via crucis** di venerdì e **l'adorazione** eucaristica di martedì alle ore 20 a Bissone. Non mancate!

Come potete notare non ci mancano gli appuntamenti di preghiera, basta solo parteciparne attivamente per soddisfare il proprio bisogno di stare sempre più vicino al Signore. Ricordatevi per favore, carissimi, che la santità alla quale siamo chiamati tutti, senza eccezioni, si raggiunge non con le feste e i fuochi d'artificio, non con gli eventi straordinari, anche se belli e necessari, ma con la vita quotidiana di fede e di preghiera, giorno dopo giorno. È proprio per questo che il Signore vi aspetta ogni giorno alla Santa Messa, per donarvi sé stesso e per condividere con voi il Suo immenso amore, senza il quale non potete assolutamente vivere tranquilli e sereni! Venite a trovarlo più spesso! Sia Lui la vostra Via, Verità e Vita!

Tra i Santi del Cielo

Santa Gemma Galgani (1878-1903) Continuazione diario

Domenica 22 luglio 1900

(È battuta nuovamente dal demonio. Per alcuni difetti commessi l'Anelo la rimprovera aspramente).

Ho fatto la SS. Comunione, ma Gesù non mi si è fatto sentire nulla; ora però mi trovo assai quieta.

Oggi poi, che credevo di essere affatto libera da quella brutta bestia, invece mi ha bussato assai. Io era andata proprio coll'intenzione di dormire, tutt'altro invece: ha cominciato in certi colpi, che temevo proprio mi facesse morire. Era in forma di un grosso cane tutto nero, e mi metteva le gambe sulle mie spalle; ma mi ha fatto assai male, perché mi ha fatto sentire tutti gli ossi. Alle volte perfino credo che me li tronchi; anzi una volta, tempo indietro, nel prender l'acqua santa, mi dette una torta tanto forte al braccio, che cascai in terra dal gran dolore, e allora mi levò l'osso proprio dal posto; ma mi ci tornò ben presto, perché me lo toccò Gesù, e fu fatto tutto.

Dopo del tempo mi ricordai che al collo ci avevo il legno della S. Croce; potei con quello segnarmi, e tornai subito in calma. Mi misi subito a ringraziare Gesù, che mi si fece vedere, ma ben poco: mi rianimò di nuovo a soffrire e a combattere, e mi lasciò. Da allora in poi non mi sono potuta più raccogliere; sia benedetto Dio in ogni modo.

Nel corso del giorno, ieri, però bisogna che dica alcuni avvertimenti, che mi dette il mio S. Angelo. Il primo fu in tempo di desinare; mi si accostò. Devo dire ancora che in quel momento mi era venuto un pensiero non tanto puro sopra me stessa. Lui si vede lo capì, mi



disse: «Figliuola, vuoi proprio che me ne vada e non farmi più vedere?». Mi vergognai e rientrai in me stessa. Queste parole le pronunziò assai forte, e non so se possono aver sentito anche gli altri.

Un'altra volta fu ieri il giorno, mentre ero in chiesa; mi si accostò anche allora e mi disse: «La grandezza di Gesù e il luogo ove tu sei, meritano altra maniera di operare». In quel tempo avevo alzato gli occhi per guardare due bambine come erano vestite.

L'ultimo stanotte: ero nel letto in una maniera non tanto ammodo; mi ha rimproverato dicendomi che invece di progredire ne' suoi insegnamenti divento sempre peggiore, e continuamente mi rallento nel bene.

Tutte queste cose poi sono sempre svegliata quando mi accadono.

A quel che mi pare, invece di esser buona e prepararmi alla visita di M. SS. Addolorata con Confratel Gabriele, per quanto faccia, non mi riuscirà.

Lunedì 23 luglio 1900

(Gesù le dà forza di vincere il demonio e di burlarsi di lui. Apparizione di S. Gabriele).

Oggi poi Gesù mi ha mostrato di nuovo che sempre continua a volermi bene, non nella maniera di prima, di unirmi con Lui o raccogliermi, ma in un'altra. Sono andata a letto, mi sono addormentata, e come dormivo bene, dopo circa un quarto (perché i miei

sonni son sempre brevi), ho veduto in fondo al letto, ma per terra, il solito omino, nero nero, piccino piccino. Ho capito chi era e mi sono subito risentita per bene; ho detto: «Ma che ora hai ricominciato la storia di non farmi neppur dormire?». «Come! dormire? – mi ha risposto – perché non preghi?». «Pregherò più tardi, – ho detto – ora dormo». «Sono due giorni veh! che non ti puoi più raccogliere; bene, lascia fare che ci penso io». Principiava a darmi qualche colpetto; ho preso il Crocifisso in mano, ma sì era inutile. Stava per montarmi addosso e darmene quante poteva. Non so quel che sia successo; l'ho veduto montar sulle furie e rotolarsi per terra. Io ridevo: oggi mi pareva di non aver paura; mi ha detto: «Oggi non ti posso far nulla, ma te le asserbo un'altra volta». Gli ho domandato: «Ma perché non puoi? Se altre volte hai potuto, puoi benissimo ancora: io sono la stessa, ho soltanto Gesù al collo». Allora mi ha detto: «Quella... che è in questa stanza, che ti ha fatto? Fatti levare quella roba da dosso, e poi vedrai». Io insistevo che non ci avevo nulla, perché dormivo, ma capivo di chi voleva parlare. Dopo queste parole me ne stavo contenta nel letto e ridevo, guardando i brutti versi che faceva e la rabbia che lo divorava. Mi diceva che se prego ancora mi fa soffrire di più. «Non m'importa – dicevo – Soffrirò per Gesù».

Insomma, oggi mi ci sono divertita assai: lo vedevo tanto arrabbiato; mi ha promesso però di asserbarme. Ha aspettato a stasera, ma grazie a Dio non ha potuto durare tanto a lungo: mi ha dato tre stritolate forti assai, che dopo, per andare a letto, mi ci è voluto del tempo tanto. In certi momenti corre lontano e con tanto spavento che non so quel che abbia. Mi ridusse proprio che appena mi potevo muovere.

Quanto chiamai Gesù! Ma che, non

venne mai; pregai pure il mio Angelo Custode che mi conducesse da Gesù, ma mi fu ogni cosa inutile. Si trattenne un po' Lui con me e mi disse: «Stasera Gesù non viene neppure a benedirti, neppure io stasera ti benedico». Mi sgomentai allora, perché se Gesù non mi benediva con forza, io non potevo alzarmi: non avevo più niente al mio posto. Si avvide allora che ero per piangere e disse: «Ma ci manda, sai, Gesù. E se tu sapessi chi ti manda stasera, quanto saresti contenta».

La mia mente allora volò subito a Confratel Gabriele. Lo domandai, ma non mi dette nessuna risposta; mi fece stare un po' di tempo così sossopra e piena di curiosità. Infine mi disse: «Ma se Gesù manda davvero Confratel Gabriele a benedirti, tu che farai? Non parlargli, se no disobbedisci al Confessore». «No, non parlo – risposi impaziente – ma come può benedirmi Confratel Gabriele?». «Ma è Gesù che lo manda; eppure lo ha mandato altre volte Gesù per benedirti. Ma ti riuscirà stare zitta e obbedire?». «Sì sì, obbedirò; fallo venire».

Dopo qualche minuto venne. Che smania mi prese allora! Avrei voluto... ma fui buona, mi trattenni. Mi benedì con certe parole latine, che mi sono rimaste bene in mente, e dopo subito si avviò per andare via.

O allora non potei fare a meno di dire: «Confratel Gabriele, prega la nostra Mamma che sabato ti porti da me, e ti ci faccia stare tanto». Si voltò e mi disse ridendo: «Tu sia buona», e nel dire così si tolse dalla vita una cintola nera e mi disse: «La vuoi?». Allora sì che la volevo davvero: «Mi fa tanto bene quella lì; dammela ora». Mi fece cenno di no, che me l'avrebbe data sabato, e mi lasciò. Mi disse che quella cintola era quella che la notte avanti mi aveva liberata dal diavolo.

continua...



DALLA QUARESIMA ALLA PASQUA

La temporanea chiusura della chiesa parrocchiale di Bissone, dovuta alle verifiche per stabilire il grado di pericolo di ulteriori crolli di pezzi di stucco dalla volta affrescata, ci ha obbligati a celebrare la **Santa Messa di mercoledì 14 febbraio con l'imposizione delle ceneri** nella chiesa di **Melano**. Padre Piotr ha invitato noi fedeli ad andare incontro a Cristo con speranza e

disponibilità a lasciarci convertire da Lui, e citando il Profeta ci ha esortati a non stracciarci le vesti ma il cuore. Con questo impegno ci siamo avviati sul cammino della **QUARESIMA**.

VIA CRUCIS: TRADIZIONI E NOVITÀ

Quelle che possiamo definire tradizionali si sono svolte a turno nelle Parrocchie di Bissone e Melano, seguite dalle meditazioni dei testi scritti dalla mistica **Serva di Dio Luisa Piccarreta** e letti dal Parroco. La prima, **venerdì 16 febbraio**, ha visto radunato le persone nella chiesa di San Rocco a **Bissone**. A **Maroggia, venerdì 23 febbraio**, come negli scorsi anni, sono state proiettate sullo schermo le **XIV stazioni** della via dolorosa percorsa da Gesù. Padre Piotr ha voluto proporre una novità, e così, **venerdì 16 marzo** nel salone dell'oratorio parrocchiale di **Maroggia**, abbiamo potuto assistere alla proiezione del film di **Mel Gibson LA PASSIONE DI CRISTO**. Immagini e scene di un crudo realismo che viste nel Salone immerso nel buio e nel silenzio ci hanno fatto meditare ed interrogare le nostre coscienze.

ADORAZIONE

Tutti i **giovedì** a **Maroggia** momenti di intimità con Dio presente nell'Ostia Consacrata contenuta nell'ostensorio. Un curioso gioco di luci ed ombre faceva apparire quell'Ostia come un piccolo cuore al quale abbiamo affidato le nostre pene e le nostre speranze.

RITIRO DI MEDITAZIONE

Dopo le Messe feriali nelle tre parrocchie, con adorazione eucaristica e pensiero del Parroco.

CENA POVERA

Venerdì 23 marzo: il consueto buon minestrone è stato servito nel salone parrocchiale a **Melano**. Al termine si è svolta la VIA CRUCIS.

GIOVEDÌ SANTO

Preceduta dalla Domenica delle Palme, la **Messa in coena Domini** ha visto radunati i fedeli nella chiesa parrocchiale di **Bissone** dove è stata distribuita l'eucaristia sotto la specie del pane e del vino. Padre Piotr ha voluto narrare un episodio della sua vita di sacerdote, rievocando la sua esperienza in Ucraina. In quegli anni seguiti dalla caduta del regime comunista la gente faceva tanti chilometri per poter partecipare alla messa, sfidando le temperature freddissime di 46 gradi sottozero. Baciavano le mani del prete non perché lo consideravano un divo del cinema bello e simpatico, ma perché solo grazie a quelle mani avveniva la consacrazione.

VENERDÌ SANTO

Venerdì 30 marzo, nella chiesa di **Maroggia**, in un pomeriggio con il cielo che solo a tratti si è aperto per consentire al Sole di mostrarsi, si è svolta l'adorazione della Croce. La pioggia ha purtroppo impedito di organizzare la VIA CRUCIS della sera, accompagnata dalle fiaccole, sul prato antistante il tempio sacro, e tutto è stato fatto di fronte alla croce innalzata davanti alla mensa eucaristica. Un legno della croce con inchiodato Gesù agonizzante, carico di tutti i nostri peccati, vittima sacrificale per la nostra salvezza e risurrezione.

SABATO SANTO

Sabato 31 marzo, in una serata fredda con la visione del Generoso vestito di bianco che incombeva sui presenti, il fuoco è stato acceso sulla piazza della vecchia Casa Comunale di **Melano**. Dopo la processione con il cero pasquale, la solenne entrata nella chiesa immersa nel buio, le letture, il suono delle campane che annunciavano la gioia della Risurrezione di Cristo, padre Piotr ha celebrato la Santa Messa nel corso della quale è stata benedetta la nuova acqua e rinnovate le promesse battesimali. Il nostro parroco ha affermato con forza che LUI è la luce che dobbiamo seguire per non restare prigionieri della tenebre del peccato.

LA SANTA PASQUA

Domenica 1° aprile, il sole che finalmente splendeva nel limpido cielo di quest'angolo di mondo da noi tanto amato, ha riscaldato i cuori delle numerose persone che nella chiesa di San Carpofo di **Bissone** hanno partecipato alla Messa Solenne interparrocchiale delle ore dieci. La Corale di Bissone ha accompagnato i momenti salienti della liturgia intonando canti gioiosi e coinvolgenti, specialmente quello finale, un canto Goespel che ha entusiasmato la gente al punto tale da indurla a battere le mani in una fraterna unione d'amicizia foriera di speranze, che solo il Signore Risorto e Vivo può soddisfare. E la certezza che Gesù è veramente risorto, verità ribadita con vigore da padre Piotr al termine della Messa, ha accarezzato i cuori di giovani ed anziani che si accingevano ad avviarsi sulla strada del rientro nelle case dove l'abbraccio con i familiari ha dato un senso cristiano alla Santa Pasqua, anch'essa purtroppo dominata da una frenesia consumistica che non ha nulla da invidiare a quella che da anni caratterizza il Natale nei paesi più ricchi della Terra.

M. Lancini

Ritiro spirituale: mercoledì 9 e giovedì 10 maggio 2018 **UN'ESPERIENZA INDIMENTICABILE!**

Alla fine di un percorso d'incontri per la preparazione della **Prima Comunione** i nostri bambini delle comunità di Bissone, Maroggia e Melano sono stati ospiti nella **Casa Francescana di Betania a Rovio**.

Con noi hanno condiviso questa indimenticabile esperienza anche i ragazzi



che a giugno riceveranno il Sacramento della **Cresima**. **Sorella Elena, padre Pietro, Elisabetta e io** abbiamo condiviso bellissimi momenti di canti animati con movimenti ritmici e di preghiere.

Tutto questo ha permesso ai bambini e ai ragazzi di conoscere meglio noi e il loro sacerdote. In questi due giorni abbiamo potuto sperimentare diverse attività di gioco, il valore dello star bene insieme e in comunione con tutti sia nella vita di ogni giorno che in quella spirituale.



Insieme, durante la Santa Messa del mercoledì sera, Giorgio e Lia si sono offerti come chierichetti. Hanno poi letto la preghiera dei fedeli. Bravissimi!



Malgrado il tempo uggioso, ormai a sera inoltrata, ci siamo recati all'**Oratorio di San Vigilio**,

unachiesa romanica del XI secolo. Lì abbiamo pregato per tutte le nostre famiglie insieme ai nostri bambini.

Al nostro rientro, abbiamo recitato il Santo Rosario in diretta online insieme ai fratelli della casa di Betania. Un'esperienza unica ed emozionante.



Un'esperienza unica ed emozionante.



Giovedì dopo un'abbondante colazione ci siamo recati in passeggiata alla **cascata**. Lo scopo era quello di ripercorrere l'esperienza del nostro **Battesimo** (l'acqua) e di ricordare la natura che Dio Padre ci ha regalato.

Al nostro ritorno siamo stati ospitati dalla **famiglia Quadri** che ci hanno permesso di visitare la loro piccola **fattoria**. I bambini





hanno potuto vedere galline, pulcini, pulcini di quaglie appena nate, quaglie, tortore e un bellissimo cavallo.

In segno di ringraziamento abbiamo recitato una Ave Maria con loro. Alle ore 11.00 Santa Messa con la partecipazione di Gabriele e Matteo chierichetti. Anche loro hanno letto la preghiera dei fedeli. Bravissimi!

In chiusura abbiamo condiviso il **pranzo** in comune. Infine tutti i partecipanti si sono messi al servizio per sparecchiare e riordinare la sala. Alle ore



16.00 rientro a casa con i genitori.

Grazie di cuore a chi ci ha ospitato!

Firenze



PRIMA COMUNIONE: 20 maggio 2018



Domenica 20 maggio, Santa Messa di Pentecoste, nella Chiesa Parrocchiale dedicata a Sant'Andrea, Melano, i nostri **tredici** bambini delle comunità di Bissone, Maroggia e Melano hanno ricevuto il Sacramento della **Prima comunione: Matteo Belfiore, Isabelle Anna Cameroni, Nicolò Danesi, Gine-**

vra Gilardoni, Leonardo Gilardoni, Matteo Haug, Francesca Matt, Milo Petraglio, Giorgio Picco, Lia Raggi, Vittoria Sofia Savioli, Tommaso Tattarletti e Gabriele Zaffino.

Hanno concluso questo percorso di preparazione al Sacramento della Eucaristia con **padre Pietro**, le catechiste **sorella Elena** della Fraternità Francescana di Betania, Rovio, e **Fioren-**

za Moresi, Bissone. Auguriamo a questi bambini e alle loro famiglie di non dimenticarsi mai che Gesù ci attende ogni domenica per far festa con Lui. Un grazie di cuore va ai genitori che ci hanno affidato i loro bambini e insieme hanno percorso con noi questo meraviglioso cammino.

Fiorenza

CRESIMA: 10 giugno 2018



Le campane della parrocchiale di Sant'Andrea di Melano hanno suonato a distesa per celebrare domenica 10 giugno u.s. la Cresima, alla presenza di Sua Eccellenza il Vescovo Valerio Lazzeri e la loro melodia si è sparsa in tutto il golfo del Ceresio fino a Bissone. Undici ragazze e ragazzi con un adulto,

provenienti dalle tre comunità di Melano, Maroggia e Bissone, hanno ricevuto, mediante l'imposizione delle mani del nostro Vescovo, il Sacramento della Confermazione.

Una cerimonia solenne, molto partecipata e curata nei minimi dettagli dal Parroco Padre Pietro che ha mirato alla semplicità dei gesti per far percepire ai cresimandi la presenza del Signore e la sua tenerezza accanto a loro. Numerosi i fedeli accorsi a sostenere e ad acclamare i nostri cresimandi.

Le composizioni di fiori decoravano bellamente l'altare principale e la corale ha dato sfogo delle qualità canore di tutti i componenti con canti appositamente scelti ed ha accompagnato la celebrazione conferendole un tono di vera solennità.

Il cammino di preparazione alla Cresima si è svolto durante otto mesi con incontri settimanali di un'ora e mezza.

Abbiamo trattato tanti temi: il Credo, la Chiesa, la Santa Messa, i Sacramenti, lo Spirito Santo, i suoi doni e frutti e abbiamo rispolverato le preghiere, quelle che ogni cristiano, giovane e adulto, dovrebbe conoscere a memoria e ci siamo soffermati sul grande valore del segno della Croce, la preghiera per eccellenza del cristiano, della genuflessione, dell'orazione e adorazione davanti al Tabernacolo.

I nostri incontri si sono svolti con buona partecipazione degli iscritti; assieme alle nozioni fondamentali abbiamo dato spazio alle domande dei ragazzi, visionato e commentato diversi filmati.

Siamo stati alla Fraternità di Betania di Rovio, per un ritiro di un giorno e mezzo che è stato particolarmente apprezzato da tutti. L'occasione è stata propizia per dare senso al cammino che hanno intrapreso e per rinnovare, valorizzare e confermare, **consapevoli**, le promesse battesimali che i genitori hanno fatto per loro nel giorno in cui sono diventati nuove creature in Cristo e nello Spirito Santo. Padre Pietro ed io ci siamo impegnati a *far conoscere meglio a questi giovani Dio, il Padre, e soprattutto suo Figlio, Gesù*, aiutandoli a percepire il suo amore, la sua presenza nelle loro giovani vite, affinché si rendano conto che hanno un amico, un compagno inseparabile, di cui fidarsi, a cui rivolger-



si in ogni circostanza della loro vita. Abbiamo cercato di insegnare loro a confidarsi con Lui, a dire a Gesù: "ti voglio bene!", ad affidargli le loro scelte e a diventare loro stessi buona notizia per gli altri, per i loro compagni, per i loro familiari.

Loro sanno che non ricevono la Cresima per potersi poi "sposare in Chiesa", ma per diventare testimoni e apostoli, ossia inviati a diffondere ovunque la loro fede cristiana. La forza dello Spirito Santo potrà cambiare le loro realtà, trasformare le loro situazioni, se lo vorranno.

Loro hanno imparato che ci vuole forza, solidità, fermezza, oggi in particolar modo, per compiere scelte coraggiose e controcorrente. Sanno che lo Spirito Santo è come un allenatore sportivo che prepara gli atleti alle gare e fornisce gli integratori giusti: la costanza, la tenacia e potenza la volontà.

Abbiamo tentato di fare la conoscenza con Dio, conoscenza però che non può essere data e acquisita in venti lezioni di catechismo; *le famiglie, i nonni, i padrini e le madrine, gli amici, la comunità intera, il parroco e le catechiste*, devono aiutarli, non solo nella crescita umana ma anche in quella spirituale, affinché ogni giorno della loro vita costituisca un incontro con il Signore trovando, in virtù dello Spirito Santo, sempre più il senso profondo delle loro meravigliose giovani vite per trasformare l'ordinario in straordinario...!

Elisabetta



Calendario interparrocchiale



Bissone



Maroggia



Melano

SETTEMBRE

data	BISSONE	MAROGGIA	MELANO
sa 01	ore 18.00 Eucaristia festiva		ore 10.00 Salita al Santuario del Castelletto e Eucaristia
do 02		ore 10.45 Eucaristia	ore 09.30 Eucaristia ore 15.00 Rosario e Eucaristia al Castelletto
			da lunedì 3 settembre a venerdì 7 settembre ore 6.00 Rosario e ore 06.30 Eucaristia al Castelletto <i>vedi programma</i>
sa 08	ore 18.00 Eucaristia festiva		
do 09	<p>Sagra del Castelletto ore 10.00 Eucaristia interparrocchiale ore 15.00 Rosario e Eucaristia</p> <p>il calendario completo delle varie celebrazioni e manifestazioni verrà comunicato in seguito</p>		
gio 13		ore 20.00 Eucaristia alla Madonna della Cintura	
sa 15			ore 18.00 Eucaristia festiva
do 16	<i>Festa patronale di San Carpofo</i>		
	ore 10.00 Eucaristia interparrocchiale <i>segue programma</i>		ore 15.00 Rosario e Eucaristia al Castelletto
sa 22	ore 18.00 Eucaristia festiva		
do 23		ore 10.45 Eucaristia	ore 09.30 Eucaristia ore 15.00 Rosario e Eucaristia al Castelletto
sa 29	ore 18.00 Eucaristia festiva		
do 30		ore 10.45 Eucaristia	ore 09.30 Eucaristia ore 15.00 Rosario e Eucaristia al Castelletto

OTTOBRE

data	BISSONE	MAROGGIA	MELANO
sa 06		ore 17.00 Eucaristia festiva	ore 10.00 Salita al Santuario del Castelletto e Eucaristia
do 07	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia ore 15.00 Rosario e Eucaristia al Castelletto
gio 11		ore 19.30 Rosario e ore 20.00 ultima Eucaristia alla Madonna della Cintura	
sa 13		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 14	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia ore 15.00 Rosario e Eucaristia al Castelletto
sa 20		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 21	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
	PELLEGRINAGGIO INTERPARROCCHIALE DA BISSONE ALLA MADONNA DEL CASTELLETTO (segue programma) ore 15.00 Rosario da piazza Motta e ore 15.30 Eucaristia al Castelletto (ultima della stagione)		
sa 27		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 28	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
me 31		ore 17.00 Eucaristia festiva	

NOVEMBRE

<i>Solennità di Tutti i Santi</i>			
gio 01	ore 10.45 Eucaristia al cimitero	ore 15.00 Eucaristia al cimitero	ore 13.30 Eucaristia al cimitero
sa 03		ore 17.00 Eucaristia festiva	ore 10.00 Salita al Santuario del Castelletto e Eucaristia
do 04	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
sa 10		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 11	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
sa 17		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 18	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
sa 24		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 25	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia

DICEMBRE

data	BISSONE	MAROGGIA	MELANO
sa 01		ore 17.00 Eucaristia festiva	ore 10.00 Salita al Santuario del Castelletto e Eucaristia

data	BISSONE	MAROGGIA	MELANO
do 02	<i>I domenica di Avvento - Festa patronale di Sant'Andrea</i>		
	ore 10.00 Eucaristia interparrocchiale a Melano		
ve 07		ore 17.00 Eucaristia festiva	
sa 08	<i>Immacolata concezione della B.V. Maria</i>		
	ore 10.45 Eucaristia	ore 17.00 Eucaristia festiva	ore 09.30 Eucaristia
do 09	<i>II domenica di Avvento</i>		
	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
gio 13			ore 14.00 Eucaristia Cappella Santa Lucia
sa 15		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 16	<i>III domenica di Avvento</i>		
	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
sa 22		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 23	<i>IV domenica di Avvento</i>		
	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
lu 24		ore 17.00 Eucaristia vespertina della Vigilia di Natale	ore 22.30 veglia ore 23.00 Eucaristia della notte di Natale
ma 25	<i>Solennità del Santo Natale</i>		
	ore 10.00 Eucaristia interparrocchiale a Bissone		
me 26	<i>Santo Stefano</i>		
	ore 10.00 Eucaristia interparrocchiale a Melano		
sa 29		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 30	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
lu 31		ore 17.00 Eucaristia festiva	
GENNAIO 2019			
ma 01	<i>B.V. Maria Madre di Dio - Giornata mondiale della pace</i>		
	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
sa 05		ore 17.00 Eucaristia festiva	ore 10.00 Salita al Santuario del Castelletto e Eucaristia
do 06	<i>Epifania del Signore</i>		
	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
sa 12		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 13	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
sa 19		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 20	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
sa 26			ore 17.00 Eucaristia festiva

data	BISSONE	MAROGGIA	MELANO
do 27	<i>Festa della Madonna della Cintura</i>		
	Ore 10.00 Eucaristia interparrocchiale al Santuario		
lu 28		ore 15.00 S. Rosario e ore 15.30 Eucaristia alla Madonna della Cintura	
gio 31	<i>San Giovanni Bosco</i>		
		ore 20.00 Eucaristia	
FEBBRAIO			
sa 02		ore 17.00 Eucaristia festiva	ore 10.00 Salita al Santuario del Castelletto e Eucaristia
do 03	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
sa 09		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 10	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
sa 16		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 17	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
sa 23		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 24	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
sa 23		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 24	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
MARZO			
sa 02		ore 17.00 Eucaristia festiva	ore 10.00 Salita al Santuario del Castelletto e Eucaristia
do 03	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
me 06	<i>Mercoledì delle ceneri</i>		
	ore 20.00 Eucaristia interparrocchiale a Maroggia e imposizione delle ceneri		
ve 08		ore 20.00 Via Crucis interparrocchiale	
sa 09		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 10	<i>I domenica di Quaresima</i>		
	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
ve 15			ore 20.00 Via Crucis interparrocchiale
sa 16		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 17	<i>II domenica di Quaresima</i>		
	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
lu 18		ore 17.00 Eucaristia festiva	

data	BISSONE	MAROGGIA	MELANO
ma 19	<i>San Giuseppe</i>		
	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
ve 22	ore 20.00 Via Crucis interparrocchiale		
sa 23		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 24	<i>III domenica di Quaresima</i>		
	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
ve 29		ore 20.00 Via Crucis interparrocchiale	
sa 30		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 31	<i>IV domenica di Quaresima</i>		
	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia



ADORAZIONE EUCARISTICA

*i martedì di Quaresima 12, 19 e 26 marzo 2019
ore 20.00 in chiesa parrocchiale a BISSONE*

Informazioni Utili

Parrocchia di Melano: parrocchiadimelano@gmail.com
sito in allestimento, visibile cercando "Parrocchia di Melano"

eventuali offerte a Banca Raiffeisen Basso Ceresio-Melano
IBAN **CH16 8028 7000 0056 0055 3** offerte S. Andrea
ccp 69-1094-5 offerte Santuario Castelletto

Parrocchia di Maroggia: parrocchiadimaroggia@gmail.com
www.parrocchiadimaroggia.ch

eventuali offerte a Amministrazione Parrocchiale Maroggia ccp 69-1397-5

Parrocchia di Bissone: parrocchia@parrocchia-bissone.ch
www.parrocchia-bissone.ch

eventuali offerte a Banca Raiffeisen Basso Ceresio-Melano ccp 69-8463-3
IBAN **CH19 8028 7000 0043 4696 8**

POLONIA di San Giovanni Paolo II (18-23 giugno 2018)

Lasciate le nostre Terre di buon mattino, atterriamo all'aeroporto Fryderyk Chopin di **Varsavia** di primo pomeriggio e facciamo subito conoscenza della nostra guida, Signora Ursula, che ci accompagnerà per tutto il tragitto nel centro-nord della Polonia, il cui fil rouge sarà San Giovanni Paolo II ed i nove viaggi apostolici che fece nel suo Paese.

Nel pomeriggio ci rechiamo al Museo dell'Insurrezione di Varsavia, dedicato alla Rivolta dell'esercito nazionale polacco contro le truppe tedesche di occupazione fra il 1° agosto ed il 2 ottobre del 1944, volta a liberare la città prima dell'arrivo dell'esercito sovietico che era alle porte della Capitale. La Polonia venne invasa il primo settembre del 1939 dall'esercito tedesco e dovette arrendersi nell'ottobre dello stesso anno, ma i principali leaders politici fuggirono a Londra e costituirono un Governo provvisorio che continuò la resistenza contro i nazisti. Grazie appunto ad una cellula dell'esercito (clandestino), denominato Esercito nazionale polacco, in contatto con il governo in esilio, iniziò la rivolta di liberazione di Varsavia ad inizio agosto 1944, da un lato speculando su un possibile aiuto da parte sovietica in caso di difficoltà e dall'altro al fine di ottenere maggior riconoscimento dagli alleati nel processo di definizione del futuro assetto geopolitico internazionale.

La rivolta colse inizialmente di sorpresa la guarnigione tedesca, ma la differenza non tanto di effettivi ma di armi a disposizione e di addestramento, portò ad un bagno di sangue e trasformò Varsavia in una sorta di inferno, tanto più che lo sperato soccorso sovietico non si realizzò. La resa dell'Esercito nazionale polacco avvenne il 2 ottobre 1944. I tedeschi, a firma avvenuta, imposero

la deportazione di circa mezzo milione di persone ed Hitler diede poi l'ordine della totale distruzione di Varsavia.

Dopo la visita del Museo, coinvolgente ed emotiva, trascorriamo la serata dapprima in un buon ristorante sulla Piazza del mercato della Vecchia Città (interamente ricostruita rispecchiando ogni dettaglio) per poi proseguire a piedi fino al nostro albergo seguendo inizialmente l'affascinante via denominata Krakowskie Przedmiescie, che parte dal castello reale e dalla colonna del re Sigismondo III. Lungo il percorso, visitiamo pure la Piazza Pilsudski antistante i Giardini Sassoni, dove vi è il Monumento dedicato ai caduti (Tomba del milite ignoto), con la costante presenza della Guardia d'Onore.

Il giorno successivo partiamo per scoprire la casa natale di Fryderyk Chopin situata a **Zelazowa Wola**, ad una cinquantina di chilometri da Varsavia. La casa, immersa in un bellissimo parco, permette di vedere alcuni reperti del più famoso compositore e pianista polacco, nato nel 1810 e morto a Parigi all'età di soli 39 anni.

Proseguendo il nostro viaggio in direzione di Poznan, arriviamo a **Lichen Stary** dove si trova il Santuario dedicato alla Madonna Addolorata, Regina di Polonia e a pranzo incontriamo con grande piacere i genitori, la sorella e il nipote di Padre Piotr.

Nel pomeriggio, visita dapprima di questo imponente edificio religioso, il più grande della Polonia, costruito di recente tra il 1994 ed il 2004. Il Santuario sorge sul luogo delle apparizioni della Madonna Addolorata, avvenute nel 1813 e nel periodo 1850-1852. Al suo interno vi è custodito il quadro miracoloso della Madonna di Lichen. La monumentale Basilica è composta da un corpo principale con una cupo-

la centrale di 103,5 metri, una torre di 141,5 metri ed un campanile di 64,8 metri. La piazza antistante la basilica può contenere fino a 250'000 fedeli. Papa Giovanni Paolo II visitò il cantiere di questo Santuario il 7 giugno 1999 e benedette la prima pietra portata dalla tomba di San Pietro in Vaticano. In una delle Cappelle interne del Santuario, Padre Piotr ha poi celebrato la Santa Messa. La giornata termina con l'arrivo a **Poznan**, città sul fiume Warta, nella Polonia occidentale.

La mattina seguente iniziamo a scoprire Poznan, una delle città polacche più antiche con la Cattedrale che risale al 968. L'attuale Cattedrale gotica con guglie barocche ha subito diverse modifiche nel corso dei secoli (reazioni di pagani, azioni militari, incendi del 1622, 1772 e 1945), è dedicata ai Santi Pietro e Paolo ed è situata sull'isola Ostrow Tumski. La Basilica risale alle origini del cristianesimo in Polonia (966) ed è quindi la più antica cattedrale ed il monumento millenario della cultura cristiana. Il primo edificio religioso che sorgeva dove adesso è ubicata la cattedrale è appunto del 968, dedicata a San Pietro e fu voluta dal re Mieszko I di Polonia, due anni dopo la sua conversione al Cristianesimo. È stata elevata al titolo di Basilica minore da Papa Giovanni XXIII nel 1962 e visitata da Papa Giovanni Paolo II il 20 giugno del 1983.



Ci spostiamo successivamente verso il simbolo della Rivolta di Poznan avvenuta il 28 giugno 1956, ossia le due enormi croci legate fra di loro. In quella data gli operai della città insorsero al grido di pane e libertà contro il regime stalinista mantenuto dall'Unione Sovietica,

ma tale rivolta venne soffocata dai carri armati dell'esercito polacco. Quella rivolta diede inizio anche all'insurrezione ungherese nell'ottobre dello stesso anno. I russi, per evitare una sollevazione totale in Polonia, allentarono un poco le redini e fu permesso all'incaricato Cardinale Stefan Wyszynski di esercitare la propria missione. A Papa Giovanni Paolo II non fu concessa la visita di questo luogo simbolico nella sua prima visita papale in Polonia nel 1979, ma vi riuscì nel corso dei viaggi apostolici del 1983 e 1997. La nostra visita di Poznan prosegue nel centro storico con la splendida Piazza del Mercato Vecchio (Stary Rynek) al cui interno sorge il magnifico Palazzo Municipale, alto 61 metri, di stile rinascimentale dell'Europa centrale. Degno di nota è che l'Architetto che realizzò tale opera fu Giovanni Battista di Quadro di Lugano nel decennio a partire dal 1550. Nella parte orientale del Municipio vi è un orologio e sopra lo stesso vi sono due feritoie dalle quali, a mezzogiorno, escono due capretti in metallo che si scontrano per dodici volte.

Lasciamo Poznan per dirigersi a **Gniezno**, che fu la prima capitale polacca verso la fine del X secolo e sede del primo arcivescovado polacco. Visitiamo in particolare la Cattedrale di stile gotico, una delle più antiche della Polonia, dedicata all'Assunzione di Maria Vergine e a Sant'Adalberto. Il primo edificio (oratorio) risale al IX secolo. Nel 1175 la cattedrale si arricchisce di un bellissimo portale bronzeo che racconta la storia del santo martire, il cui sarcofago argenteo è conservato nella Cattedrale. Lasciamo infine Gniezno per trascorrere la notte a **Torun**, città natale di Copernico.

Il giorno seguente inizia la visita della città medievale, fondata dai cavalieri teutonici nel XIII secolo con lo scopo di evangelizzare la Prussia (Torun divenne polacca nel 1454), e attualmente iscritta

nista mantenuto dall'Unione Sovietica,

nel patrimonio dell'umanità. Ammiriamo la Basilica Cattedrale di San Giovanni Battista e San Giovanni evangelista, di stile gotico, iniziata nel XIV secolo e completata nel XV secolo, Il Municipio, la casa natale ed il monumento in onore



di Mikolaj Kopernik, insigne astronomo ed astrologo polacco famoso per aver portato all'affermazione della teoria eliocentrica, nato appunto a Torun nel 1473. Prima di lasciare la città, diamo un'occhiata alla

famosa torre pendente alta 15 metri, facente parte delle mura di cinta della stessa.

Lasciamo questa bella e particolare città medievale e ci fermiamo a **Malbork**, prima capitale della Prussia, fondata dall'ordine teutonico integrato al regno di Polonia nel 1466, molto nota per il suo grande e particolare castello trecentesco. È costituito da tre parti: il castello alto (ex convento), il castello medio (abitazioni e servizi) ed il castello basso (spaccio di armi). Il complesso è un classico esempio di fortezza medievale ed è il più grande castello al mondo costruito interamente in mattoni.

Il viaggio prosegue verso **Sopot**, località balneare sul Mar Baltico che assieme a Gdynia e Gdansk formano la Tripla Città. A Sopot trascorriamo la notte, non prima di una passeggiata sul mare baltico in serata, bagnata per la prima volta durante il nostro soggiorno dalla pioggia.

La penultima giornata la dedichiamo interamente alla scoperta di **Danzica**, andando dapprima alla Basilica arcicattedrale di Gdansk-Oliwa, di stile gotico e costruita alla fine del XVI secolo.

All'interno della bellissima chiesa vi è uno dei più grandi organi d'Europa, realizzato tra il 1763 e il 1788 (ottomila canne di legno).

Proseguiamo poi verso uno dei luoghi simboli di Danzica, ossia la penisola di Westerplatte, che vide l'inizio dell'invasione della Polonia da parte dei tedeschi il 1° settembre 1939. Il contingente polacco già presente in quel luogo da diversi anni fu attaccato dalla corazzata Schleswig Holstein, ufficialmente in visita di cortesia, e iniziò così nel contempo la II guerra mondiale. Papa Giovanni Paolo II fece visita a Westerplatte il 12 giugno 1987 incontrando anche 38 sopravvissuti.

In seguito ci rechiamo alla chiesa di Santa Brigida, eretta alla fine del XIV secolo, ma ricostruita negli anni 70 del secolo scorso dopo essere stata distrutta dalla guerra. È particolarmente conosciuta per essere il luogo di memoria polacca ed il santuario del sindacato Solidarnosc. Degno di nota anche il moderno e bellissimo altare con figure stilizzate in ambra. Papa Giovanni Paolo II fece visita alla basilica il 23 novembre 1991.

Ammiriamo pure la basilica di Santa Maria, di stile gotico del XIV secolo, molto imponente, costruita in mattoni e dopo la riforma di Martin Lutero utilizzata dapprima sia da cattolici che da protestanti, ma successivamente diventata luogo di culto luterano. Solo dopo il 1945, con l'esodo dei tedeschi, l'edificio religioso è stato consegnato ai cattolici polacchi.

Nel pomeriggio, ammiriamo il centro storico di Danzica, con l'elegante via reale che costituisce l'arteria centrale dello stesso, lungo la quale sorgono bellissimi edifici storici l'imponente Municipi, il Palazzo di Artù, la Fontana di Nettuno, la Porta d'Oro e la Porta Verde. Vediamo infine anche il grande mulino del 1350, uno dei simboli della città.

L'ultima mezza giornata a Danzica la riserviamo all'interessantissimo Museo del Sindacato Solidarnosc, importante movimento di resistenza civile. La progettazione dell'edificio, vinta nel 2007 tramite un concorso internazionale, è opera dei polacchi Fort Architects. All'interno vi è un percorso che ripercorre la storia economica-politica del dopoguerra della Polonia sfociata nella liberazione dal giogo sovietico.

Prima di lasciare la Polonia all'aeroporto Lech Walesa di Danzica, salutiamo la nostra guida Ursula che gentilmente ci ha seguiti durante la settimana fornendoci molte informazioni ed il nostro autista del bus che ci ha trasportati in sicurezza in ogni luogo del nostro lungo tragitto.

Questo viaggio ci ha permesso di approfondire ulteriormente le conoscenze di questo paese (per molti era il secondo, dopo quello del 2016) ed



il nostro sentito grazie va soprattutto a Padre Piotr, che nella sua patria ci ha fatto sentire a casa e ci ha avvicinato ancor più a San Giovanni Paolo II, raccontandoci aneddoti, leggendo parti di suoi discorsi, facendoci ascoltare registrazioni sonore degli stessi e vedendo alcuni video sulla sua vita.

In ogni angolo della Polonia, San Giovanni Paolo II è presente e questo sentimento ci ha accompagnati sempre lungo tutto il nostro percorso.

Fausto

Momenti di famiglia

BATTESIMI *(Rivestiti di Cristo)*

Maroggia:	Remorgida Allegra Emilia	di Matteo e Maria Stella	9 giugno	2018
Melano	Larghi Damiano Samuel	di Jonathan e Ramona	28 aprile	2018
	Scagnolari Anita	di Stefano e Giulia	5 maggio	2018
	Milani Francesco Pietro	di Sergio e Pamela	19 maggio	2018
	Matt Dieuline	di Thomas e Paola	20 maggio	2018
	Crivelli Bianca	di Davide e Daniela	3 giugno	2018
	Jaykay Gregori	di Carlo Jean Paul e Jennifer	28 luglio	2018



MATRIMONI *(Uniti in Cristo)*

Maroggia:	Guarneri Biagio Davide e Luraschi Nives	30 giugno	2018
-----------	---	-----------	------

ESEQUIE celebrate *(Viventi in Cristo)*

Melano:	Canavesi Titina	16 marzo	Bervini Irene	9 aprile
	Ippolito Lucia	28 maggio		
Maroggia:	Maranesi Olga	15 marzo	Acquisto Filippo	31 marzo
	Rossi Giorgio	7 maggio	Sala Carmela	29 maggio
Bissone:	Wilhelm Hans Karl	10 marzo	Zago Martina	7 aprile
	Sassi Gianbattista	23 maggio	Sala Margherita	7 luglio



Aggiornamento del Consiglio parrocchiale sul progetto di restauro della Chiesa di San Carpofo (1^a fase)

Nonostante le ferie estive, il Consiglio parrocchiale lavora incessantemente per garantire il proseguimento delle procedure amministrative legate all'importante progetto di restauro della Chiesa parrocchiale di San Carpofo, bene culturale d'importanza cantonale e locale a Bissone. In data 23 aprile 2018 si è tenuta l'ordinaria seduta Assembleare della Parrocchia di San Carpofo di Bissone, i cui membri presenti hanno approvato all'unanimità il Messaggio parrocchiale no. 2/2018 chiedente un credito lordo di CHF 1'000'000 per il restauro della Chiesa.

Pure il lodevole Consiglio comunale di Bissone, nella sua seduta dell'11 giugno 2018 ha approvato il Messaggio Municipale no. 17A/2017, che fissa a CHF 200'000 il contributo comunale alle opere di restauro. Questo generoso gesto del Comune di Bissone unito a quello delle autorità della Repubblica e Cantone Ticino e della Confederazione Svizzera, coprirà buona parte dell'investimento di conservazione del bene culturale d'origini medievali o altomedievali. Infatti ricordiamo che la prima citazione della Chiesa è del 1148, quando il Vescovo Umberto I conferma l'appartenenza di San Carpofo al monastero milanese di Sant'Ambrogio.

Dal profilo amministrativo: Il Consiglio parrocchiale intende terminare le procedure amministrative entro la fine del corrente anno, poi iniziare nel vivo dei lavori con l'anno 2019. Sostanzialmente è ancora necessario preoccuparsi:

1 della procedura a norma della Legge sulla Chiesa cattolica del 16 dicembre 2002:

con l'ottenimento dei sussidi cantonali e comunali, come pure dell'approvazione Assembleare, il dossier sarà ora inviato all'Ordinario diocesano per la ratifica di sua pertinenza. Una volta ottenuta questa approvazione il Consiglio parrocchiale trasmetterà alle banche ed agli altri enti interessati la richiesta di finanziamento del progetto di restauro. In effetti l'approvazione della Curia è un atto indispensabile a norma di Legge per poter avviare il seguito delle attività amministrative legate al progetto di restauro;



2 della procedura inerente la Legge sulle commesse pubbliche (LCPubb) del 20 febbraio 2001:

l'architetto Geronzi è già stato incaricato di procedere con l'allestimento dei capitolati necessari per l'esecuzione del restauro esterno (1° fase), questi documenti saranno approvati e pubblicati con i relativi concorsi a cura del Consiglio parrocchiale dopo l'estate, in modo da poter sottoscrivere i contratti d'appalto con i vari artigiani entro la fine dell'anno 2018, ciò permetterà di organizzare il cantiere durante i primi mesi del 2019;

3 della procedura indicata dalla Legge edilizia cantonale (LE) del 13 marzo 1991:

in questa fase spetterà alla direzione lavori garantire un corretto svolgimento del cantiere sotto la sorveglianza del Consiglio parrocchiale. Questi lavori si suddividono essenzialmente in 3 capitoli, **le sottostrutture** (canalizzazione e pavimentazioni), **le coperture** (falde del tetto, elementi in muratura sporgenti,

contrafforti delle navate centrali, ecc.) ed infine, ma non meno importante, **l'apparato decorativo**, che prevede di restituire alla facciata un prospetto principale tramite una nuova tinteggiatura, che garantisca quell'importanza monumentale che la sua posizione rivendica, ed al campanile una protezione maggiore riguardo la forte esposizione che ha nei confronti degli agenti atmosferici, al fine di conservare la struttura in maniera più decorosa nel tempo. Per quello che riguarda i **colori**, il riferimento sarà quello delle tinte originali con i fondi rosati e le membrature in oca gialla, già riproposti anche nel corso del Novecento. Per lo **zoccolo** dell'intero perimetro dell'edificio, intonacato con malta cementizia impermeabile, occorre prevederne lo scrostamento e la sostituzione con malte traspiranti; l'umidità di risalita deve poter fuoriuscire senza trovare ostacoli e asciugarsi passando attraverso malte e vernici traspiranti altrimenti in caso contrario ne provoca il distacco rovinando i corrispondenti rivestimenti e decori. Per gli elementi lapidei, ovvero le statue, le cornici dei portoni e di gronda, le cornici marcapiano e le mensole, si prevedono dopo la pulitura dei puntuali interventi di consolidamento e d'integrazione protettiva finale. Per gli elementi **metallici**, quindi le inferiate, le chiavi e catene dei tiranti, i supporti ed i fissaggi di statue è prevista una pulitura ed adeguato trattamento. Per i **portoni** è previsto un riordino della struttura lignea e un trattamento protettivo contro gli agenti atmosferici. Infine è stata prevista la posa di un impianto **parafulmine**, poiché due episodi storicamente accaduti e documentati hanno purtroppo danneggiato il monumento, non da ultimo Bissone si trova in una zona con la più alta densità di fulmini d'Europa, fino a 4 fulmini al chilometro quadro all'anno. Si può inoltre informare che la progettata operazione di verifica dell' **inter-**

no della Chiesa sulle volte ed i cornicioni mediante l'uso di una navicella è stata anticipata, al fine di consolidare eventuali parti pericolanti e rimuovere i depositi salini presenti. Questi lavori, che permetteranno una migliore conservazione degli interni in occasione di possibili vibrazioni cagionate dagli interventi esterni, saranno accompagnati con la posa di una rete di protezione. Questa rete garantirà la sicurezza del pubblico e dei fedeli durante le funzioni, senza arrecare nessun tipo di pregiudizio alla struttura od al suo apparato decorativo interno. Per l'interno saranno inoltre effettuate solo delle predisposizioni, le quali serviranno per la 2° fase d'intervento, che occuperanno il Consiglio parrocchiale non appena collaudate le opere esterne.

Dal profilo finanziario: riprendendo i dati del Messaggio parrocchiale, il costo dell'investimento ammonterà a circa CHF 1 milione. Questo costo sarà sostenuto con gli importanti contributi del Comune, del Cantone e della Confederazione, che complessivamente raggiungeranno la somma di CHF 650'000. La rimanenza di CHF 350'000 sarà coperta dalla Parrocchia con i suoi mezzi propri ed infine con l'accensione di un debito bancario, il quale sarà rimborsato man mano tramite le disponibilità finanziarie parrocchiali, come pure tramite i contributi di privati, fondazioni, enti, od altri terzi. **Per queste operazioni di ricerca finanziamenti il Consiglio parrocchiale costituirà un'apposita Commissione esterna, dove si forniranno maggiori dettagli tramite un comunicato stampa ad essa dedicato, al fine di risaltare l'importante missione conferitale.**

Sostenere il progetto di restauro e la sua Parrocchia è facile!
Al momento è possibile acquistare simbolicamente dei **coppi** della Chiesa, un

acquisto corrisponde ad una donazione di **CHF 300** per coppo. La donazione sarà riconosciuta con il rilascio di un attestato di donazione nominale numerato ed un piccolo opuscolo che riassume i lavori di restauro della Chiesa parrocchiale di San Carpofo. Maggiori informazioni sono disponibili su: <http://parrocchia-bissone.ch/restauri/>.

A breve il Consiglio parrocchiale introdurrà altre azioni di sostegno a questo progetto, ovvero la donazione di **CHF 100**, che equivale ad un **mattoncino** del bene culturale, oppure di **CHF 1'000**, il quale corrisponde sim-

bolicamente ad una **campana**. Auspichiamo di raccogliere i necessari fondi, i quali saranno senza indugio utilizzati per onorare il futuro debito verso l'istituto bancario.

Il Consiglio parrocchiale resta a disposizione per ogni ulteriore informazione (parrocchia.bissone@gmail.com).

I. Monaco



"Immagini della chiesa negli anni '50, prima della costruzione dell'autostrada"

MAROGGIA

OLGA: cuore e volontà

Alla Messa per il suo funerale, nel pomeriggio di **giovedì 15 marzo**, c'era una marea umana di gente radunata sia dentro il nostro tempio sia fuori sul sagrato. Una bella testimonianza dell'affetto e della stima che circondavano questa donna dall'indomabile volontà di carattere, capace però anche di compiere gesti di una delicatezza d'animo commovente. La pioggia che cadeva da un cielo basso, velato da una grigia tristezza, non ha tenuto lontano le persone venute da ogni dove per dare l'ultimo saluto ad **Olga Maranesi**, grande esempio di fede cristiana, di coraggio e di dignità che per tutta la sua esistenza ha messo in pratica un proverbio arabo che recita: **"Quando nascesti tutti erano contenti e tu piangevi. Vivi in modo che, quando morirai, tutti piangono e tu sei felice"**. Olga, nata il 22 maggio 1944 ad Albino, in Provincia di Ber-

gamo, dal 1966 era sposata con Alfredo ed era mamma di Augusto e di Daniela, oltre che nonna felice di



una schiera di vivaci nipotini di cui andava orgogliosa. La nostra Parrocchia ha avuto la fortuna ed il privilegio di poter contare per tanti anni sulla sua dinamica e spontanea collaborazione e sulla sua assidua partecipazione agli avvenimenti organizzati dalle nostre tre comunità parrocchiali. Olga non aveva timore di svolgere lavori umili, di rimboccarsi le maniche e stare ore chiese in chiesa a pulire il pavimento, a lucidare i banchi e

le pedane, a togliere la polvere per fare in modo che la Casa del Padre, quella costruita dagli uomini mediante le pietre, fosse un luogo lindo e pulito. Ma non era mai soddisfatta. Avrebbe voluto ottenere la perfezione. Il suo desiderio di offrire il meglio di sé stessa alla comunità parrocchiale la portava ad impegnarsi anima e corpo anche in occasione della festa patronale di San Pietro. Nelle ore che precedevano l'evento, aiutata da alcune amiche ed attingendo alla fonte di una effervescente fantasia e capacità manuali, era sempre indaffarata ad abbellire le vie del paese sfoderando l'estro di una impareggiabile stilista di moda orgogliosa di creare abiti per poter rivestire gli angoli più caratteristici delle strade del nucleo storico e quelli della passeggiata lungo le rive del lago dove sarebbe passata la processione eucaristica. Olga era tutto questo, un misto di cuore e di volontà. Giovanni XXIII, il Papa Buono, bergamasco come lei, amava ripetere; *"Di Cielo siamo Fatti."* Durante la sua vita è sempre stata

sorretta dalla certezza che al termine della strada c'era una meta altissima da raggiungere, una Luce d'Amore infinito che l'attendeva di là dai confini di una realtà a noi ancora sconosciuta ma che la fede dipinge con i colori della bellezza. Senza dimenticare d'essere *"Fatta di Cielo,"* ha vissuto in maniera intensa ed operosa, mettendo le sue capacità ed il suo bruciante desiderio di aiutare e sostenere le creature umane a servizio degli enti e delle associazioni del nostro villaggio, in particolare dell'ATTE che la annovera tra le fondatrici nel 1983 del Gruppo Meno Giovani e nel 1988 del Centro ATTE, e conquistando la fiducia e la grande riconoscenza di tante donne e di tanti uomini che ricordano il suo impegno di educatrice seria e competente. Al termine della Messa funebre, celebrata da padre Piotr con al fianco don Fiorenzo Maritan, tutti assieme abbiamo salutato Olga, devota alla Madonna della Cintura, a quella del Castelletto e ad altre Madonne, con il canto AVE MARIA di Tiziano Zanetti.

Parole, musiche e colori di una bella festa Patronale

Nella mattinata di **venerdì 29 giugno** le pareti esterne e la facciata della nostra chiesa parrocchiale, restaurata di recente, erano accarezzate da una vivida luce estiva. Al pari di una gran dama d'epoca barocca mostrava in maniera vanitosa le sue vesti, sfavillanti di nuovi colori, al popolo dei fedeli in procinto di varcare il portone d'ingresso per partecipare alla **Messa inter-parrocchiale** delle ore dieci.

A celebrare l'Eucaristia in occasione della **Festa patronale** è stato invitato **don Emanuele Di Marco**, cerimoniere di Sua Eccellenza Monsignor Vescovo Valerio Lazzeri. Questo giovane e bril-



lante sacerdote, che se ne va in giro per le vie di Lugano a bordo di una traballante Ape, è stato capace di parlare al cuore delle persone mediante un'omelia nella quale, tra le altre cose, ha detto che bisogna volere seguire il Signore, cercarlo come un Amico al pari di ciò che fecero **San Pietro e San Paolo**, con la volontà dell'amicizia e la capacità dell'innocenza riassunte in una parola: **VAI**, composta da **volontà, amicizia, innocenza**, poi tutto il resto ce lo metterà il Signore Gesù. La Corale, diretta da **Elena Calori** e composta da coriste e coristi delle tre comunità parrocchiali, ha eseguito un *Signore pietà*, un *Santo* ed un *Agnello di Dio* del compositore *Mons. M. Frisina*, oltre all'ormai tradizionale *Dimmelo Tu dove devo pescare*, bei canti accompagnati dalla voce dell'organo suonato da **Simone Calori**.



La solenne processione, con il baldachino sotto il quale **padre Piotr e don Emanuele**, rivestiti dei rossi paramen-



ti sacri che ricordano il martirio degli Apostoli, hanno portato a turno l'ostensorio, si è incamminata lungo le vie del paese impreziosite da molte decorazioni e da un trionfo di fiori posati negli angoli più caratteristici, assieme alla **Filarmonica di Arogno**, il vessillo comunale affiancato dalle autorità, i bimbi festanti che spargevano petali ed i fedeli incuranti del sole che picchiava sulle loro teste.

Dopo il ritorno in chiesa per la benedizione finale, ai maroggesi ed ai numerosi ospiti l'**AS Maroggia** ha offerto l'aperitivo e la **Società di Tiro**, con il contributo del Comune, i cappelletti al sugo serviti sotto gli ippocastani carichi di anni e di foglie verdi come le acque del lago.

Nel pomeriggio, per iniziativa di **Michele Merzaghi**, si è svolta una visita guidata all'interno della nostra chiesa ricca di storia e di opere d'arte degne d'essere conosciute ed ammirate.



Avvolti nella magica atmosfera di una serata romantica che infondeva negli animi una contagiosa gioia di vivere, un folto pubblico ha assistito al concerto della **Filarmonica di Arogno** diretta dal maestro **Andrea Norghauer**.

I musicanti, sistemati sul sagrato, hanno esordito con *Centum March* del compositore *M. Mangani*.

Novità di quest'anno la presenza di due cantanti, **Félicité Scheurer** e **Christian Valsangiacomo**, i quali hanno proposto dapprima singolarmente i brani e *Shadowland* e *Perdere l'amo-*

re e in coppia il noto motivo *Vivo per lei*, deliziando anche loro gli spettatori sui quali si posavano piano piano le ombre di una calda notte.

La festa di **San Pietro e Paolo** è stata un successo grazie al lavoro di tutti coloro i quali già la sera precedente e allo spuntare dell'alba si sono dati da fare.

In particolare ringraziamo le donne di buona volontà, **Angela, Nirvana, Emilia, Manuela, Patrizia, e Roberta** che



si è occupata della vendita delle torte del **banco dolci**.

Rubata la Madonna della Rungia

Otto anni dopo il precedente ed eseguibile atto vandalico, mani ignote, che appartengono a degli idioti patentati, hanno portato via la statua della **Madonna di Lourdes** e quella di **santa Bernardetta** dalla piccola cappella piramidale in vetro e metallo collocata sul triangolo erboso che a lato della cascatella si specchia nelle acque del ruscello chiamato in dialetto *rungia*. Del furto ci siamo accorti la mattina di **domenica 22 luglio**, ed il Consiglio parrocchiale ha subito provveduto a sporgere la relativa denuncia alla polizia. La statua della Madonna strappata nottetempo dal suo piedistallo era stata donata alla parrocchia da una famiglia residente nel nostro paese, ed il parroco di allora, don Claudio Mazzier, l'aveva benedetta la sera di **lunedì 7 dicembre 2009**. Quella di santa Bernardetta, già presa di mira e danneggiata dai vandali nell'estate del 2008, era stata donata alla parrocchia nel 1999 dalla Banca Raiffeisen di Maroggia assieme alla statua della Madonna poi distrutta e gettata nel lago pochi giorni prima della festa di san Pietro del 2009. Entrambe erano state portate da Lourdes negli anni cinquanta del secolo scorso dalla signora Cavallini, nostra concittadina.



Dopo i fattacci accaduti di recente a Melide e a Bissone, e purtroppo anche in altri luoghi del Cantone, la nostra comunità parrocchiale è stata oggetto di un'azione ignobile che ha suscitato una reazione di dura condanna e di grande indignazione da parte di tutta la popolazione.

M. Lancini



BISSONE (offerte dal 27 febbraio al 15 maggio 2018)

OFFERTE PER RESTAURI E OPERE PARROCCHIALI: Ceruti Catella A. 30; Markowska Ewa 20; Schib Dr. W. 40; Spedini R. 50; Jonadi Elena 50; Mdr Advisory Group SA 100; Riva Giuseppe 100; Mollekopf

Claude 20; Sala Rita 20; Markowska Ewa 20; Fam. Gaggini 50; Fam. Pedrazzini 50; Usardi Paola 50; Orsatti Carmen (*in mem. Gianni*) 200; Meier Maria (*in mem. sorella Eugenia*) 20.

MAROGGIA (offerte dal 16 febbraio al 30 giugno 2018)

CHIESA E CAMPANILE: Airoldi Augusto 50; ABYX 30; Rossi Aldo 50; Talamini Leo 500; Acquisto Filippa (*in mem. di Acquisto Filippo*) 150; Lo Russo Pasquale 20; Picchetti Sonia 20; Bernasconi Gianmario 500; Famiglia Rossi (*per funerale Rossi Giorgio*) 100; Wächter Elda 50; Famiglia Remorgida 20 (*battesimo Allegra*); matrimonio Biaggio Guarneri e Nives Luraschi 200; banco dolci festa patronale 745.

Uso oratorio: De Lorenzi Claudia 75; Garcia de Savia Scarlen 70; Colombo Alessandro 70; Famiglia Quattropiani 50; PLR Maroggia 50; Garasevic Ivana 50; Krattenmacher Daniela 50.

NUOVE OPERE (FACCIATE): Aziende Industriali di Lugano (AIL) SA 4.000; Keller Fausto (*lascito testamentario*) 15.000; Comune di Maroggia 20.000 (*saldo contributo*).

BOLLETTINO PARROCCHIALE: Sassella Antonio e Giovanna 30; Cavallini Franca 20;

Küng Siro 50; Talamini Leo 500; Lanza M. Gloria 20.

ORATORIO B.V. CINTURA: Trah Paul 200; Realini Achille 20; Lerch Jakob 20; Airoldi Augusto 50; Binaghi Claudio 30; Talamini Leo 500; Nicoli M. Rosa 50; Bosco Salvatore 50; Cusimano Antonino 100; Lancini Renata 30.

In memoria di Maranesi Olga: Theiler M. 100; Merzaghi Roberto 50; Vitali Marco 50; Valsangiacomo Claudio e Alessandra 50; Sassella Antonio e Giovanna 50; Deschenaux Raffaele 50; Sala Annamaria 50; Lepori Bice 40; Bottini C. 50; Arcioni Marialisa 20; Rightto Miriam 50; Codoni Aurelio e Cecilia 20; Maranesi Antonella 50; Famiglia Alessandrini-Letta 50; Gruppo ATTE Maroggia 50; Rossi Nirvana 50; Maranesi Alfredo 100; Merzaghi Michele 60; Bernasconi Gianmario 200; Contestabile Enrico e Angela 100; Daniela, Sandro, Annina, Nico e Nilla 100.

MELANO (offerte dall'11 marzo al 30 giugno 2018)

CHIESA PARROCCHIALE SANT'ANDREA: N.N. 100; N.N. 100; Neocatecumenali 300; Keller Stefano 20; Medici Giuseppe 200; Manni Orlando 50; Puricelli Pietro 30; Dardanelli F. 50; Baron Wilma 20; N.N. 100; N.N. 100; N.N. 50; N.N. 500; Barco Giovanni 50; Picco Franco 20; Walser Roman 30; Santangelo Salvatore 10; Scagnolari (*battesimo Anita*) 150; Manzocchi Enrico 50; Sozzi Stefano 50.

SANTUARIO MADONNA DEL CASTELLETTO: N.N. 50; Larghi Mario e Veronica (*battesimo Damiano*) 100; Larghi Ramona (*battesimo*

Damiano) 100; Fam. Cavasin Gabriele (*cresima Elia*) 100; Vorpe Marcello 100.

In memoria di Maranesi Olga: Sala Annamaria 50; Annamaria, Edda e Carla 90; Fehlmann M/M 50; Theiler M. 100; Merzaghi Roberto 50; Galli Carla 20; Mariangela, Nirvana, Giglia 100; Pegurri Maria Grazia e Giacomo 200; De Maria René e Pia 20; Dr. C. Bottini 50; Trah Paul 200; Taffine Angela 60; Cinelli Mirella 50; Fam. Alessandrini Letta 50; Proietti Mariagrazia e Marzio 100; Fossati Antonio 30; Maranesi Alfredo 100; Circolo culturale Faro 120; Daniela, Sandro, Annina, Nico e Nilla 100.



Paradisiaci sapori

Dalla cucina polacca
del nostro parroco

Per sua gentile concessione:

PYZY

INGREDIENTI

- 10 patate farinose (medie)
 - 5 cucchiari di fecola di patate
 - 2 cipolle medie
- pancetta a cubetti
sale e pepe quanto basta



PREPARAZIONE

Sbucciare le patate, 5 di esse grattugiarle più finemente possibile con la grattugia per verdure, altre 5 bollirle nell'acqua salata.

Strizzare bene l'impasto grattugiato di patate e ben asciutto e unirlo alle patate precedentemente bollite e schiacciate; aggiungere la fecola di patate e creare un impasto omogeneo, aggiustando con sale e pepe.

Formare con le mani le palline di media misura, cuocerle nell'abbondante acqua salata in ebollizione, per circa 8-9 minuti (a dipendenza della grandezza delle palline formate).

Servirle con la pancetta rosolata insieme alla cipolla. Possono essere servite anche con lo spezzatino di carne, ragù di carne oppure con i funghi.

Buon appetito!

“Si compia in me la tua parola” Lc 1,37
Pellegrinaggio Interparrocchiale
da Bissone alla Madonna del Castelletto

Domenica 21 ottobre

Ritrovo **Bissone**: ore 13.00 Chiesa Parrocchiale

Ritrovo **Maroggia**: ore 14.00 Cappella Maria Ausiliatrice

Ritrovo **Melano**: ore 14.40 Cappelletta quattro strade

Rosario da Piazza Motta al Santuario: ore 15.00

Messa al Santuario del Castelletto: ore 15.30

In caso di brutto tempo Rosario alle ore 15.00 e messa alle ore 15.30 al Santuario



CLICKTOPRAY

Un'applicazione per pregare ogni giorno assieme al Papa

La rete mondiale di preghiera (Apostolato di Preghiera) è un'organizzazione sotto la responsabilità dei Gesuiti che si occupa di diffondere le intenzioni di preghiera del Papa, in modo che tutti possano pregare con lui per il mondo e per le grandi sfide dell'umanità. Quest'organizzazione che da anni svolge un lavoro capillare e discreto ha ora un nuovo strumento a disposizione **“click to pray”**. Si tratta un'applicazione gratuita scaricabile sui nostri cellulari, sono inoltre presenti un blog, una newsletter, un sito rinnovato e vari profili su facebook, twitter ecc. Altre informazioni sul sito <https://clicktopray.org/it/>

L'applicazione ha varie rubriche, la più importante riporta le intenzioni mensili di preghiera del Papa (presenti anche su youtube in forma di brevi messaggi video). L'applicazione offre inoltre tre spunti di preghiera al giorno, uno la mattina per iniziare al meglio la giornata, un breve pensiero a mezzogiorno e una riflessione finale la sera che ci permettono di ritagliarci brevi momenti di preghiera e riflessione. Vi è inoltre la possibilità di scrivere proprie intenzioni di preghiera che vengono pubblicate sul cosiddetto “muro delle preghiere”, si può quindi chiedere agli altri utenti di pregare per noi o pregare per le necessita degli altri. È inoltre possibile accedere ad altri contenuti e approfondimenti.

L'applicazione ci permette quindi di accedere ogni momento a tutti questi servizi, un viaggio in treno l'attesa dal dentista, una breve pausa sul lavoro, un momento libero possono così trasformarti in un momento di preghiera.